

# PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DEL CANDIDATO SINDACO FEDERICO SBOARINA ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2017



**Programma amministrativo  
Sboarina Sindaco**

**Elezioni amministrative 2017**

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>1. SMART CITY</b>	<b>5</b>
<b>2. TERRITORIO</b>	<b>7</b>
<b>3. CULTURA</b>	<b>8</b>
<b>4. SANITA'</b>	<b>12</b>
<b>5. SOCIALE</b>	<b>13</b>
<b>6. LE AZIENDE COMUNALI</b>	<b>18</b>
<b>7. SPORT E GRANDI EVENTI SPORTIVI</b>	<b>21</b>
<b>8. I GIOVANI E LA CITTA'</b>	<b>24</b>
<b>9. PERIFERIE</b>	<b>26</b>
<b>10. LA CITTA' SICURA</b>	<b>27</b>
<b>11. LA CITTA' ECCELLENTE</b>	<b>29</b>
<b>12. VERONA AGRICOLA</b>	<b>30</b>

## INTRODUZIONE

La nostra città ha un patrimonio artistico di oltre duemila anni, un patrimonio naturalistico unico al Mondo, ed è riconosciuta come la più importante città europea nelle produzioni agricole: vino, olio, riso, ortofrutta ecc.

Il nostro è un programma che coinvolge tutti i Veronesi che fanno della coerenza e della dignità un traguardo da raggiungere quotidianamente; che amano il proprio territorio perché è quello dove cresceranno i propri figli; che vogliono una città che offra ai giovani quei momenti dove poter concretizzare i propri sogni; che desiderano una realtà che fugga dal provincialismo economico, sociale, culturale, politico, proiettando Verona in una dimensione maggiormente internazionale; che si battono affinché la propria comunità possa orgogliosamente rivendicare la propria appartenenza alla città di Verona.

Siamo persone comuni, semplici cittadini, che attraverso la voglia di un'attiva partecipazione alla vita politica della città di Verona, forniscono il proprio contributo quotidiano volto a migliorare il presente e preparare il futuro della città che amano, senza pensare alla mera carriera politica.

Il nostro programma è incentrato intorno ai valori della persona, della famiglia e all'etica del dovere: gli unici che possono permettere una politica non demagogica e libera dai condizionamenti degli interessi di parte.

La politica ha il compito di realizzare un progetto che non guardi al benessere immediato, ai condizionamenti dei poteri forti, all'acquisizione di facile consenso elettorale, ma al futuro delle prossime generazioni.

La situazione di Verona è particolarmente delicata e necessita di una seria riflessione sul proprio stato e sulle prospettive future, che la devono vedere protagonista di un cambio di passo, che la pongano come nuova frontiera di sviluppo e innovazione, per evitare una marginalità sempre più marcata su tutti i fronti: politico, sociale, culturale, economico, infrastrutturale.

Ci proponiamo come punto di riferimento per un'area vasta di nostri concittadini, che cercano proposte realistiche e di buon senso per la crescita di Verona e che si attendono competenza e concretezza per realizzarle, al di là dei condizionamenti di colori e provenienze diverse.

Amiamo la nostra città. Vogliamo renderla più viva, più forte, più bella, più sicura, più SMART e a misura di giovani, migliorando i servizi per i più anziani e per chi vive situazioni di disagio ed è in difficoltà. Vogliamo che Verona torni ad essere crocevia di cultura e di sviluppo. Vogliamo farne una metropoli diffusa, in grado di offrire ai propri cittadini una migliore qualità della vita sotto tutti i punti di vista.

**Vogliamo una Verona accogliente e sicura:**

- Che difenda la famiglia come nucleo fondante della nostra società;
- Che protegga le fasce deboli della popolazione: anziani, donne e bambini;
- Che produca servizi sociosanitari d'eccellenza;
- Che combatta il degrado e presidi in maniera efficace il territorio.

**Vogliamo una Verona intelligente:**

- Che adotti un modello di sviluppo economico sostenibile e SMART;
- Che valorizzi le eccellenze e aiuti lo sviluppo delle startup generando nuovi posti di lavoro dando voce ai giovani;
- Che pianifichi uno sviluppo urbano che limiti il consumo di suolo e riqualifichi le aree dismesse;
- Che offra agevolazioni alle imprese e crei servizi e reti innovative;
- Che proponga una mobilità integrata a basso impatto per il territorio;
- Che proponga stili di vita sani legati alla prevenzione e alla corretta pratica sportiva.

**Vogliamo una Verona attraente:**

- Che promuova le proprie bellezze artistiche e architettoniche sempre più a livello internazionale;
- Che potenzi l'offerta culturale integrandola con il turismo economico;
- Che renda il proprio immenso patrimonio architettonico, oggi sottoutilizzato, accessibile a tutti.

Vogliamo una Verona che riporti al centro del proprio essere e delle proprie politiche, la famiglia, quale nucleo fondamentale della nostra società. Perché il relativismo imperante, non può e non deve farci dimenticare l'importanza che la famiglia ha avuto nella crescita della nostra società, secondo i valori e le tradizioni proprie della cultura cristiana, che stanno alla base della crescita e dello sviluppo dell'Occidente, ma che l'Occidente sconsideratamente, vorrebbe dimenticare.

Secondo i nostri valori di rispetto e senso della cosa pubblica, meritocrazia, trasparenza, chiarezza, accessibilità, inclusività e solidarietà sono i principi su cui si fonda una società innovativa e sempre più sostenibile, a livello sociale, ambientale ed economico.

## 1. SMART CITY

La Smart City è la città progettata e costruita realmente per i cittadini e per la loro migliore fruibilità dei servizi. Significa integrazione di piani dei tempi, della mobilità e dei trasporti e ambientale; significa servizi completi.

Una città Smart è progettata in modo da creare sviluppo economico e alta qualità della vita, attraverso l'impiego di una tecnologia integrata e l'ottimizzazione immediatezza e modernità delle risorse, principalmente nei seguenti ambiti chiave: mobilità, comunicazione, economia, lavoro, ambiente, amministrazione ed edilizia.

È compito quindi di un'amministrazione attenta alle esigenze dei propri cittadini, definire le linee strategiche per progettare una Verona Smart che deve:

- fornire applicazioni e servizi a valore aggiunto per i Cittadini;
- elaborare e valorizzare i big data del territorio;
- sviluppare reti e dotazioni tecnologiche abilitanti per la costruzione di una città intelligente:
  - Banda larga/ultralarga fissa (ADSL, fibra ottica);
  - Banda larga e ultralarga mobile (HSPDA, LTE);
  - Wi-fi urbano (hot spot pubblici e privati);
  - Reti per la sicurezza (fibraottica, Wi-Fi, simulcast, PMR-Tetra);
  - Infrastruttura per la scuola (LIM, PC, aule internet);
- ripensare la vivibilità della città attraverso:
  - Domanda di mobilità elettrica, TPL e car/bike sharing;
  - Consumi di gas, energia e acqua e produzione di rifiuti;
- accrescere il benessere della città migliorando la qualità e la fruibilità:
  - Della mobilità
  - Dei Musei, monumenti, ecc.
  - Della Salute e servizi sociali
  - Della sicurezza personale, stradale e ambientale.

Verona Smart City, verrà quindi progettata e costruita realmente per i cittadini e per la migliore fruibilità dei servizi necessari, dove il fattore chiave è **l'innovazione digitale**.

Il nostro programma prevede di sviluppare i seguenti ambiti:

### **Trasporto urbano socialmente sostenibile**

Previsione di parcheggi e/o utilizzo degli esistenti, in ingresso alla città dalle principali direttrici di penetrazione che, collegati da una rinnovata e ripensata dislocazione delle linee di trasporto urbano, rendano più efficace il trasporto pubblico locale.

Progressiva diminuzione del traffico veicolare, aumentando i percorsi esclusivi per mezzi a basso impatto.

Riduzione dell'impatto ambientale del parco urbano di trasporto pubblico, con sostituzione progressiva dei mezzi esistenti con mezzi a ridotte emissioni.

Miglioramento degli attuali percorsi e realizzazione di nuove piste ciclabili.

Potenziamento di bike, car e scooter sharing.

Intensificazione dei controlli sulle emissioni da rumore.

Regolamentazione degli accessi dei mezzi commerciali alla ZTL.

Adozione di percorsi protetti per pedoni con zone 30 km in prossimità delle aree scolastiche e nuove aree pedonali.

### **Uso sostenibile dell'Energia**

Verifica energetica degli edifici pubblici per definire delle linee di priorità di intervento per rendere l'impatto sull'ambiente minore e, altresì, diminuirne i costi di gestione.

Interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

Costruzione di edifici pubblici con i migliori standard qualitativi per la minimizzazione delle emissioni.

Installazione di pannelli fotovoltaici in aree o in superfici (es. tetti) ritenuti convenienti.

## **2. TERRITORIO**

Vincolo assoluto di tipo costruttivo nelle Torricelle: creazione del Parco Comunale delle Mura e delle Torricelle al fine di impedire la proliferazione di nuove costruzioni, consentendo solo il mantenimento delle costruzioni esistenti.

Minimizzazione o riduzione del consumo di suolo, al fine di limitare l'impatto idrogeologico ed il consumo di suolo.

Creazione di aree verdi tampone tra aree dismesse e resto del tessuto urbano.

Studi di fattibilità per la realizzazione di parcheggi sotterranei in area vallo città di Nimes.

Progressiva diminuzione del traffico veicolare, aumentando i percorsi esclusivi per mezzi a basso impatto.

Riduzione dell'impatto ambientale del parco urbano di trasporto pubblico, con sostituzione progressiva dei mezzi esistenti con mezzi a emissioni ridotte.

Miglioramento degli attuali percorsi e realizzazione di nuove piste ciclabili.

Creazione Commissione Urbanistica ad hoc, con la partecipazione fattiva degli ordini professionali, per la valutazione dello sviluppo delle regole urbanistiche vigenti ed ampliamento delle stesse in modo che vengano incentivate le iniziative ecosostenibili e ad alta efficienza energetica.

### **Programmazione antisismica**

Alcune di queste attività possono essere realizzate a costo davvero basso, inoltre, rappresentano un'occasione occasione per redigere un piano di interventi - organico, articolato e diversificato - di messa in sicurezza sismica che risponda ad una seria programmazione in un settore cruciale della nostra vita quotidiana, ricordando che si tratta di interventi che escono dal patto di stabilità.

### **Central park**

Noi crediamo che la realizzazione di un grande parco urbano nell'area dell'ex scalo merci sia, da una parte un legittimo riconoscimento agli abitanti della zona sud di Verona e dall'altra una grande occasione per creare un grande polmone verde a "quattro passi" dall'Arena.

### **Piano sostegno prima casa**

Riteniamo che sia possibile attuare una politica di sostegno alla casa, che richiami in qualche modo la Legge INA, la quale si può concretizzare nella messa a disposizione di terreni pubblici dati in concessione (novantanovenale) per la realizzazione di case con finanziamento privato e cessione alle famiglie a riscatto, sia con vendita vincolata, sia in locazione, che in locazione con vendita (rent o buy).

### **3.CULTURA**

#### **Agenzia sviluppo**

Un'Agenzia per lo sviluppo culturale e turistico che gestisca in maniera unitaria e trasparente le risorse delle società partecipate in funzione di una proposizione efficace del "brand Verona" in Italia e, soprattutto a livello internazionale e che operi come convogliatore di risorse sulla città e sul territorio provinciale attraverso un' incisiva azione di fund raising.

#### **Fondazione Arena**

La questione della Fondazione rappresenta un capitolo particolarmente rilevante all'interno della proposta culturale. Non siamo contrari alla partecipazione del privato, ma siamo anche convinti che la missione della pubblica amministrazione sia quella di mantenerne il controllo, ridisegnandone l'organizzazione che deve sicuramente provvedere alla sostituzione dell'attuale management con professionisti competenti.

La vera sfida della Fondazione per i prossimi anni è quella di essere la punta di diamante di quella offerta globale di cui abbiamo parlato, aumentando la qualità degli spettacoli, perché alzando l'asticella delle qualità della proposta possono aumentare gli investitori, il numero di spettatori, mettendo così in moto un circuito virtuoso.

Non possiamo esimerci dal fare alcune riflessioni sulla situazione attuale che ci vede fortemente critici nei confronti della gestione uscente, così come di quella commissariale.

La recente storia della Fondazione rappresenta infatti una triste vicenda di declino e depauperamento culturale, prima ancora che economico, di uno dei più prestigiosi beni della città.

Una pluriennale gestione quanto meno deficitaria, ha posto le premesse di una liquidazione della Fondazione, lasciando intendere che i problemi principali fossero da imputare quasi esclusivamente ai costi del personale. La ragionieristica tesi ha portato ad alcuni risultati certificati: la sospensione dell'intera attività produttiva della Fondazione, con conseguente chiusura collettiva della stessa, per un periodo di 52 giorni lavorativi per ciascun anno, a decorrere dal 1° ottobre 2016 fino al 31 dicembre 2018; la soppressione del Corpo di Ballo e la corsa a pensionare tutto quanto sia possibile.

Nulla invece si trova sulle iniziative per invertire una tendenza negativa che paga un progressivo abbassamento della qualità degli spettacoli e una non promozione del sistema Arena di Verona, imputabile ad un management che lo stesso commissario Fuortes ha definito: "inadeguato" nella sua relazione al bilancio 2015 della Fondazione.

È ora di aprire a nuove idee, nuovi progetti, nuove e diverse competenze e capacità con un vero piano di rilancio per il bene della città, evitando di sprecare denaro pubblico con iniziative fallimentari come ad esempio AMO.

#### **Tassa di soggiorno**

Senza voler paragonare Verona a Roma, Milano o Venezia (rispettivamente 123, 62 e 27 milioni di entrate), confrontiamo la nostra città con Firenze che incassa dalla tassa di soggiorno 26 milioni rispetto ai 2,2 di Verona, che viene battuta anche da Napoli a 4,5 e Rimini addirittura con 7. La prima cosa che balza agli occhi è che Verona non ha le risorse da destinare al turismo come le altre città

competitor. Forse ciò è dovuto alla tassa più bassa rispetto alle altre, ma più probabilmente ad una minore presenza di soggiorni (noi abbiamo più un turismo modi e fuggi, che un turismo di destinazione, con tutte le problematiche del caso).

Vanno destinati i proventi della tassa di soggiorno per gli investimenti necessari perché Verona diventi un polo di attrazione in competizione con le grandi capitali europee per qualità e varietà delle produzioni in un contesto architettonico unico.

Le risorse derivanti da questa tassa, devono essere utilizzate per creare quel circolo virtuoso in grado di mettere in moto l'occupazione attraverso investimenti nelle opere infrastrutturali. Quella di soggiorno deve essere una tassa di scopo, nel senso stringente del termine, che deve essere finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi, al finanziamento della Fondazione Arena e della citata “cabina di regia” per la promozione e lo sviluppo del “brand Verona”, affinché le risorse aumentino e vengano razionalizzate senza disperdersi in modo disorganico.

### **Arsenale**

Il Comune deve procedere rapidamente ad un intervento che blocchi il progressivo deterioramento della struttura e contemporaneamente riaprire una riflessione sull'opportunità di assumersi l'onere di una gestione diretta anche del futuro dell'Arsenale, piuttosto che riconsiderare termini e condizioni di una nuova ipotesi di project financing.

In tal caso si può prevedere, in piena condivisione con il territorio e la cittadinanza, in relazione ai contenuti da inserire, il coinvolgimento degli ordini professionali per realizzare una progettazione in grado di accedere a finanziamenti europei e statali.

### **Cultura come riagggregazione e Verona come un centro di formazione e di produzione per l'Arte**

#### **Iniziative per la cultura**

Il nostro percorso culturale ci avvicina ad una fase propositiva che guarda a Verona, ai suoi cittadini, alla sua bellezza e all'enorme potenziale umano ed economico che si può sviluppare, arricchendo di contenuti l'offerta turistico culturale di Verona.

Abbiamo tanto, abbiamo di tutto: siamo la prima regione turistica italiana, tra le prime provincie in assoluto per visitatori, la nostra è città d'arte, il nostro territorio è immensamente vario e offre di tutto, ma abbiamo un'offerta turistico culturale davvero poco attraente.

Poco o nulla è coordinato, gestito, promosso, curato in funzione del “brand Verona”, che non si deve fermare al cartello di confine del comune.

Verona ha un tessuto culturale ricco e diffuso. Valorizzare questo tessuto significa rendere la città più viva, aperta e coesa, rafforzare le eccellenze e innescare dinamiche di crescita virtuosa. Per questo è necessario che tutta la comunità riscopra il valore della progettazione e del lavoro in sinergia. Cultura deve essere per noi sinonimo di futuro, di sviluppo, di libertà e di crescita economica.

Le politiche culturali vanno pensate come parte integrante di una strategia complessiva, nell'ottica di un sistema di *governance* a rete che coinvolga tutto il tessuto sociale: dai vari livelli dell'amministrazione, alle Università, fino alle associazioni di cittadini, passando attraverso le

associazioni di categoria e le imprese private, per una condivisione allargata e quanto più corale delle iniziative da perseguire, anche e soprattutto in chiave culturale, con l'intento di aggiungere al patrimonio artistico giunto fino a noi anche importanti opere contemporanee.

Fondamentale è la creazione di una cabina di regia, che promuova in modo coordinato gli eventi, le manifestazioni, le bellezze del territorio, che svolga una funzione sinergica di marketing territoriale, superando tutte le barriere e i provincialismi, esportando in modo univoco e coordinato il "brand Verona".

Oggi a Verona non esiste un vero e proprio Teatro Comunale destinato alla prosa e vi è, quindi, la necessità di realizzare o recuperare, un edificio teatrale, che possa ospitare importanti eventi.

Una struttura di proprietà esclusiva del Comune, permette anche la creazione di compagnie stabili di artisti professionisti che metteranno in scena spettacoli che potranno essere esportati in provincia e in ogni parte d'Italia.

Una struttura Comunale per la programmazione invernale e un utilizzo maggiore del Teatro Romano e del Cortile Mercato Vecchio per il periodo estivo, rappresenteranno tre punti di interesse fondamentale per gli spettacoli a Verona, il compito di coordinare cartelloni e produzioni dei quali sarà in capo al Comune.

La realizzazione di una struttura Comunale diventa possibile anche nel momento in cui si creano delle sinergie con imprenditori locali e grandi aziende.

I costi di realizzazione si possono, poi, abbattere attraverso la gestione diretta, da parte del Comune, delle rassegne degli spettacoli e, come abbiamo già accennato, dalla produzione autonoma di spettacoli da rappresentare in città e da esportare in altri luoghi della provincia e del territorio italiano.

L'utilizzo della struttura Comunale sarà poi vario e potranno essere ospitati congressi e altre manifestazioni di carattere culturale.

Verona, poi, non possiede un auditorium destinato esclusivamente alla musica: un edificio in grado di poter ospitare concerti di qualsiasi genere musicale.

Si tratta di un'opera molto impegnativa e ambiziosa, ma necessaria per valorizzare la musica nella nostra città.

### **Verona Palcoscenico Diffuso**

Inoltre è prioritaria la ristrutturazione di spazi all'interno di edifici di proprietà del Comune da destinare a sale teatrali di piccole dimensioni, sale prove per musica, circoli culturali, sedi per associazioni culturali ecc. E' fondamentale offrire ai cittadini dei luoghi d'incontro, in cui poter svolgere attività culturali, a basso costo d'affitto. Il recupero di edifici in disuso e la conversione di edifici già esistenti per fini artistici è una priorità che permette di andare incontro, soprattutto, alle esigenze di molti giovani, che vorrebbero esercitare attività artistiche, ma vengono demotivati per mancanza di spazi e perché non hanno le possibilità economiche per realizzare i propri progetti.

### **Teatro a cielo aperto**

Dall'inizio della primavera alla fine dell'estate, Verona si trasformerà in un teatro a cielo aperto attraverso una serie di spettacoli rappresentati, ogni giorno e in determinate fasce orarie, in tutta la città.

Fondamentali sono le iniziative che da molti anni le compagnie amatoriali di teatro della nostra città mettono, con il sostegno del Comune, a disposizione dei turisti e dei cittadini.

Il coordinamento e la regia di tutti questi eventi diventerà fondamentale, perché permetterà ad una persona che desidera visitare la città, di assistere a tutti gli spettacoli proposti. Uno degli obiettivi che si vogliono raggiungere con questa iniziativa consiste, appunto, nel far sì che il turismo a Verona non sia più “mordi e fuggi”, ma che un visitatore, attirato, oltre che dalla bellezza e l'interesse per i monumenti artistici, anche dalla programmazione degli spettacoli che gli vengono offerti gratuitamente, rimanga più tempo sul suolo veronese e decida, pertanto, di far diventare Verona il proprio “campo base”.

### **Incentivi per gli esercenti**

Verranno offerti incentivi economici a ristoranti, bar, che programmeranno nei loro locali almeno una rassegna all'anno di musica o di altre attività artistiche.

Un incentivo, pertanto, che possa contribuire a superare lo scoglio dei pagamenti degli artisti (che devono assolutamente esibirsi in regola), della SIAE e dei costi pubblicitari, permetterà ai titolari delle suddette attività, di offrire ai cittadini veronesi e ai turisti, momenti di intrattenimento che, sommati alle iniziative del Teatro a cielo aperto, contribuiranno a rendere ancora più ospitale e particolarmente ricca di eventi, la città, nel pieno rispetto dei residenti.

Vanno rafforzati i rapporti con la Biblioteca Capitolare, scrigno di tesori letterari straordinari, con il Conservatorio e con l'Accademia di Belle Arti i cui allievi possono essere forza attiva sia per il festival areniano che per altre iniziative cittadine. Oltre alle mostre d'arte coordinate fra di loro in modo da offrire durante tutto l'anno nuovi motivi per visitare Verona, particolare riguardo dovremmo riservare ad eventi storici e di consolidato successo per la città quali il Carnevale, Il Tocatì e Infinitamente.

#### **4. SANITA'**

Dobbiamo puntare su un sistema deputato alla prevenzione, alla lotta alle diseguaglianze, alla integrazione socio-sanitaria, alla cooperazione per garantire il benessere della popolazione.

Dobbiamo quindi proporre tematiche che pensino al futuro dei cittadini ed ai loro bisogni di salute, promuovendo interventi mirati alla riduzione dell'insorgenza delle malattie: dalla lotta all'obesità, al fumo, all'alcool, alle misure per migliorare la salute nei luoghi di lavoro e di contrasto alla disoccupazione (causa di disagio mentale e di malattie).

Riorganizzare e potenziare le cure primarie con la creazione di un nuovo modello organizzativo: strutture territoriali dove lavorano in gruppo i medici di famiglia, h 24, allargando gli ambulatori ad altri professionisti, anche dell'ospedale in modo sinergico, specialisti di varie branche (pediatri, geriatri, psichiatri ecc.), infermieri, psicologi, operatori sociali.

## 5. SOCIALE

### Lavoro

Il lavoro spesso è l'elemento determinante del successo o dell'insuccesso di una persona, le persone che oggi si rivolgono ai Servizi Sociali quasi mai cercano assistenza, intesa come contributo economico, ma una soluzione che li possa far riacquisire la propria dignità.

Valorizzare in questo campo l'esperienza delle cooperative sociali, che erroneamente vengono considerate poli assistenziali con scarsa capacità manageriale, deve essere al centro di un piano di azione che debba vedere come obiettivo finale il reinserimento sociale della persona. Sul nostro territorio esistono esperienze importanti, ma che poco hanno ricevuto in termini di collaborazione dalle istituzioni. Un'amministrazione pubblica deve invece creare reti territoriali con opportunità d'impiego utili e necessarie all'andamento della cosa pubblica, instaurando un modus operandi che preveda un continuo contatto fra il mondo delle imprese e del cooperativismo, in maniera tale da creare una sinergia in grado di divenire utile in maniera bi laterale e trasformando costi sociali in produttività, formazione e ricollocazione lavorativa.

### Contributi economici

Oggi i contributi economici vengono elargiti direttamente in denaro alle persone in difficoltà, che non sempre sono in grado di gestire in maniera corretta l'utilizzo di tali somme. Anzi, molto spesso ne fanno un uso improprio (alcolici, giochi, acquisti futili, droghe ecc.) con una limitatissima o nulla possibilità di controllo dell'ente erogatore. Questo sistema si può cambiare con l'introduzione di ticket che permettono l'acquisto di solo alcune specifiche categorie merceologiche, rendendone di fatto impossibile l'uso improprio.

Il ticket è uno strumento innovativo per facilitare la fruizione di servizi e l'acquisto di beni di prima necessità presso una vasta rete di erogatori accreditati e punti convenzionati che spaziano da alimentari, farmacie, cartolerie, ecc. Il servizio ticket è un titolo di legittimazione elettronico non discriminante e di facile utilizzo, che rispetta la dignità del beneficiario e ne aiuta l'inclusione sociale; inoltre elimina l'erogazione diretta in denaro.

Riepilogando i ticket garantiscono l'ente sotto i seguenti profili

- sicurezza che i fondi stanziati vengano correttamente utilizzati;
- semplicità nell'utilizzo e nell'erogazione dei servizi;
- tranquillità di poter sospendere l'erogazione del servizio in qualsiasi momento, prevenendo i rischi data da un'eventuale furto o smarrimento.

Per il beneficiario i vantaggi consistono in:

- immediatezza, semplicità e facilità nell'uso della carta elettronica;
- benefici di un'alimentazione costante, corretta, sana ed equilibrata;
- rispetto per la dignità della persona e delle situazioni più difficili, grazie al completo anonimato della carta;
- ampia scelta dei servizi e dei punti convenzionati.

## **Marginalità**

Reinserimento sociale, non cronicari o dipendenza dalle strutture. Agevolazione e collaborazione ai progetti che mirano al recupero della persona. Centri diurni per i senza fissa dimora, per poter fare formazione ed avvio al lavoro: nessun essere umano deve essere considerato perso. Uscire dalla logica della gratuità per far riacquisire la consapevolezza del fare nelle persone. Creazione di rifugi strutturati per la distribuzione dei pasti in zone decentrate e che offrano garanzie di sicurezza sia per gli utenti, che per gli operatori. Stipula di un patto progettuale costruito sulla persona, con l'obiettivo del reinserimento. Creazioni di posti letto, a basso prezzo per facilitare l'uscita dalle strutture. Creazione di borse lavoro vere, con compensi che permettono all'utente di vivere.

Pronto soccorso sociale h24, 7 giorni su 7, in collaborazione con le realtà del territorio per offrire in qualsiasi momento un intervento atto ad iniziare la presa in carico da parte degli enti preposti.

Valorizzazione dell'auto aiuto per il supporto alle fragilità.

## **Anziani**

Politiche attive a favore degli anziani, dando loro un ruolo consultivo e di progettazione dei servizi. L'andamento demografico degli ultimi anni ci impone una riflessione nei confronti di una società che fatica a ringiovanirsi, ma che pone l'attenzione su una popolazione anziana in aumento e fortunatamente in buona salute. La creazione di nuovi spazi di socializzazione che investano sul rapporto intergenerazionale, i nostri figli non hanno solo bisogno di nonni babysitter, ma di riferimenti certi che sappiano infondere i principi di identità e di appartenenza alla nostra comunità.

Favorire gli spostamenti degli anziani tramite una card d'argento gratuita che permetta loro di viaggiare senza problemi negli orari cosiddetti di morbida. La mobilità agevola la socializzazione, previene la solitudine, ma soprattutto consente libertà agli anziani.

Investire con specifici finanziamenti nel turismo sociale, dando così la possibilità a tutti di avvicinarsi a questa forma di socializzazione e non solo ai pochi che possono permettersi un'alta quota di partecipazione: investire nel tempo libero degli anziani significa riduzione dei costi sociali derivati dal senso di abbandono che loro vivono.

Per quanto riguarda le politiche di servizio agli anziani un pensiero di riguardo alla domiciliarità e revisione del ruolo delle case di riposo in una visione futura di centro servizi territoriale che interviene ed agisce presso l'abitazione dell'anziano sfruttando le innumerevoli novità tecnologiche che consentono un continuo monitoraggio della persona anziana. È un dovere uscire dalla logica del ricovero. L'opportunità dei pasti a domicilio è un servizio che non solo va continuato ma va incentivato, creando anche luoghi dove gli anziani possano pranzare insieme indipendentemente dal reddito, l'emissione di buoni specifici eliminerebbe la distinzione fra chi può pagare e chi no, ma consentirebbe di monitorare in una fase della vita delicata, lo stato di nutrizione e di idratazione dei nostri anziani che molte volte rinunciano a un pasto pur di mantenere la propria dignità.

“Over 60 breakfast” potrebbe essere il nome di questa iniziativa che potrebbe divenire nel tempo anche un'attività che potrebbe dare lavoro a molte persone. Gli anziani abbattano le barriere tra il ricco e il povero hanno bisogno di stare insieme, esempio lampante i pranzi di Natale e Pasqua alla Gran Guardia che un tempo si organizzavano, dove ai tavoli vi è la rappresentanza di tutti i ceti sociali.

Un ragionamento a parte va fatto per quanto riguarda le problematiche associate alle demenze senili, potenziando un grande progetto di Verona: “Il progetto Alzheimer”. In questo settore Verona fa da scuola a tante altre realtà italiane, ma abbisogna ancora di ulteriori spinte nei confronti del governo regionale e nazionale che forse non hanno compreso appieno il dramma delle famiglie che si trovano nella situazione di avere un proprio caro colpito da questa malattia. Quindi più centri diurni, ma soprattutto posti di sollievo per incentivare la domiciliarità e consentendo alle famiglie di poter contare in un servizio per loro rigenerante.

Particolare attenzione alle nuove povertà, con supporto dei servizi non solo economico, ma di accompagnamento nel risolvere i problemi quotidiani di persone che fino a poco tempo fa venivano considerati a tutti gli effetti ceto medio.

### **Minori**

Questo è un capitolo al quale dovremmo dedicare centinaia di pagine, per la sua delicatezza e per dire quanto significhi come investimento per una società migliore, capace di affrontare le sfide del futuro con la tranquillità di aver agito nei confronti dei nostri figli in maniera attenta, non lasciandoli mai soli, predisponendo ed agevolando tutti gli interventi atti a donare loro una famiglia.

L’affido familiare come primo strumento di tutela del minore, per la sua crescita ed il suo equilibrio affettivo, istituzione temporanea che vede come obiettivo principale il ritorno del minore in famiglia. Creazione di un movimento di opinione e pressione, oltre alle associazioni già impegnate nell’adozione, per sensibilizzare gli organi competenti ad agevolare e sveltire una pratica che oggi per le coppie è scoraggiante. Comunità diurne e centri aperti che offrano la possibilità ai ragazzi di vivere il loro tempo libero e di studio in maniera costruttiva, affiancati da figure professionali che sappiano indirizzarli in un corretto cammino di crescita.

Da sempre i parroci hanno monitorato le necessità del territorio che afferisce alle loro parrocchie. Ci sono degli esempi nella nostra Città che vanno valorizzati e sostenuti anche economicamente ed estesi a tutte le parrocchie. Si rivolgono ai minori dai 5 ai 18 anni che, terminate le ore di studio, possono trovare negli spazi messi a disposizione delle parrocchie la possibilità di giocare e studiare in un ambiente sano e protetto, controllato da pensionati con la voglia di trasmettere il loro sapere, volontari qualificati, insegnanti di materie sportive che si prenderanno cura di loro nelle ore post-scolastiche aiutando così le famiglie di genitori che lavorano.

Tutto ciò non aiuta solo i minori ma anche le famiglie, che, prese da una crisi economica potente e cieca, vedono sempre più a rischio la capacità genitoriali di molti, fagocitati nella lotta per la sopravvivenza. I nostri ragazzi hanno bisogno di crescere nel tempo giusto, divenire adulti troppo in fretta non significa molto spesso acquisizione di una maturità di giudizio, il saper discernere il giusto dallo sbagliato.

Strutture mamma e bambino con una forte motivazione di accompagnamento alla maternità: spesso un numero rilevante di aborti avviene per la totale solitudine delle donne, per l’ignoranza di una serie di servizi ad esse dedicati. Spazi dedicati al confronto, all’apprendimento dell’essere madri.

Coinvolgimento degli anziani nei percorsi educativi dei ragazzi, perché è nostra convinzione che ne possano trarre benefici inaspettati. Il sapere da dove si viene, ma soprattutto come ci si è arrivati, stimola nei più giovani la curiosità ma anche quel sano spirito competitivo di voler far meglio.

## **Famiglia**

Questo è un tema assai delicato per quelle che sono state le mille evoluzioni di una società che ha perso il vero senso delle responsabilità. Famiglia per noi è quella fra un uomo e una donna: altre non ve ne sono. L'ipocrisia di questi anni, un movimento politico culturale partito dal '68 ha fatto di tutto per snaturare il ruolo centrale della famiglia, provocando danni irreparabili che sono sotto gli occhi di tutti. Oggi mettere su famiglia è complicato, costoso, non sempre ben ponderato; si fanno figli e alle prime rinunce molti scappano.

Politiche quindi di sostegno alla formazione della famiglia, spazi ad esse dedicati con flessibilità di orari dove il genitore può contribuire a far funzionare con il proprio tempo libero, riscoperta dello stare insieme, della comunicazione, riappropriazione dei ruoli genitoriali attraverso la creazione di percorsi offerti dalle istituzioni.

Non parliamo di quoziente familiare non perché nel principio non lo condividiamo, ma non vogliamo aggiungerci ai tanti che lo hanno promesso sapendo fin dall'inizio che per mancanza di risorse era irrealizzabile. Allora che fare? Una politica di piccoli passi come far pagare meno l'acqua e il gas a chi ha tanti figli; forme di maggiore sgravio fiscale per le spese che le famiglie sostengono per la crescita dei propri figli (sport, cure dentistiche, ecc). Agevolare e supportare tutte quelle iniziative che tendono a coinvolgere le famiglie in toto, pensiamo a spazi di condivisione per cucinare all'aperto e far giocare i propri figli. Visite animate alle bellezze storico culturali della città dove le famiglie potrebbero diventare protagoniste delle animazioni, restituire il tempo alle donne tramite l'agevolazione e la sensibilizzazione delle categorie nei confronti del telelavoro e dello smart working; il Comune potrebbe sicuramente incrementare queste tipologie di contratto. Utilizzo della mediazione familiare per cercare di risolvere sul nascere situazioni di conflittualità che potrebbero sfociare in traumatiche separazioni.

La famiglia è come un piccolo Stato nello Stato, con le sue regole, i suoi doveri e diritti e le sue responsabilità.

Evidentemente perché la famiglia possa adempiere alla sua missione sarà necessario mettere in atto alcune azioni di sostegno "etico-valoriale"

- politiche a sostegno della famiglia naturale, sia dal punto di vista amministrativo e fiscale, che dal punto di vista valoriale e antropologico, con particolare attenzione alle famiglie numerose e a quelle che si prendono cura di anziani e disabili;
- politiche di sostegno alla formazione di nuove famiglie e all'impegno dei giovani nella responsabilità del matrimonio;
- politiche demografiche volte a premiare e a sostenere la natalità, e ad armonizzare i tempi della famiglia e del lavoro;

- politiche di tutela della vita dal concepimento alla morte naturale, come previsto dall'art. 2 dello statuto comunale; iniziative per ridurre il numero di aborti attraverso l'informazione sulle possibili alternative all'IVG (adozione in anonimato, aiuti economici col progetto Gemma, assistenza di operatori sociali per la ricerca di un lavoro, eccetera);
- contrasto alla diffusione delle teorie del gender nelle scuole, attraverso proposte educative, sviluppate in collaborazione con le associazioni di famiglie e finalizzate a promuovere il rispetto della dignità maschile e femminile senza appiattare le naturali e preziose diversità;
- ritiro dalle biblioteche e dalle scuole comunali o convenzionate (nidi compresi) dei libri e delle pubblicazioni, che promuovono l'equiparazione della famiglia naturale alle unioni di persone dello stesso sesso; interruzione di iniziative che promuovono anche indirettamente questo stesso obiettivo;
- impegno a respingere ogni iniziativa (delibere, mozioni, ordini del giorno, raccolta firme, gay pride, ecc.) in contrasto con i valori della vita, della famiglia naturale o del primario diritto dei genitori di educare i figli secondo i propri principi morali e religiosi;
- creazione di fondi di garanzia a favore degli istituti erogatori di finanziamento affinché anche i lavoratori a tempo determinato possano formare la loro famiglia, e possano trovare casa;
- rafforzamento della collaborazione e del sostegno alle scuole paritarie.

La famiglia è un insieme di persone e di cuori, di energie pensanti ed agenti, di amore e di spiritualità, che sono il motore della vita. Spetta a noi fornirle della giusta benzina.

Rappresentano una voce rilevante nell'economia cittadina e non solo e sono state utilizzate come finanziatrici del Comune al fine di consentire al socio unico (o di maggioranza relativa) una fonte rilevante di entrate garantite.

Sarà pur vero che questo ha comportato un equilibrio di bilancio per l'ente altrimenti difficilmente conseguibile a fronte di una riduzione costante dei trasferimenti e delle entrate tributarie. È altrettanto vero però, che questa attività ha indebolito notevolmente le singole aziende, privandole di consistenti capitali che ne avrebbero potuto rafforzare la capacità di investimento o di ridurne l'esposizione.

Pare quanto mai urgente procedere su due fronti: quello della razionalizzazione delle spese del Comune e quello del consolidamento dei bilanci aziendali al fine di trovare un nuovo punto di equilibrio che porti maggiore effetti sul fronte delle tariffe (e quindi a favore dei cittadini e delle imprese) e trasferisca una quota minima di utili al comune.

## **6. LE AZIENDE COMUNALI**

### **Agsm e Amia**

Occorre procedere rapidamente alla strutturazione della holding multiservizi cittadina per ciò che riguarda energia e rifiuti (AGSM e AMIA) definendone anche il percorso futuro, sia in ragione di eventuali aggregazioni, che di una eventuale quotazione in borsa.

I maggiori competitori sono infatti appartenenti a società quotate che hanno effettuato numerose aggregazioni di municipalizzate locali, creando gruppi di notevoli dimensioni. AGSM si pone come medio grande società non quotata che, se rimarrà isolata, rischia di perdere progressivamente quote di mercato. Il primo banco di prova sarà quello relativo alla gara per la distribuzione del gas nell'ambito Verona 1, la cui conquista è decisiva per la sopravvivenza del gruppo.

È necessario poi procedere ad una chiara riorganizzazione sia in ordine agli organi di indirizzo che in relazione alle piante organiche. Ne deve conseguire, come minimo, la riduzione del numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione, ad eccezione della capogruppo, ad un numero massimo di tre, quando non sia opportuno sostituirli con un amministratore unico.

È altresì doveroso sottoporre ad una scrupolosa valutazione il management sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, verificandone anche l'adeguatezza delle retribuzioni in ragione delle reali condizioni societarie e del mercato.

### **Agec**

Va trasformata in Spa e inserita nella Holding multiservizi AGSM.

Dovrà mantenere come attività esclusiva solamente quella di gestione del patrimonio immobiliare e delle farmacie. Il management sarà rafforzato attraverso procedure selettive e rinnovato al vertice.

### **Ente Fiera**

La Fiera di Verona rappresenta un indiscutibile volano di ricchezza e una vetrina internazionale di primo livello per la città. Su di essa si fonda un turismo commerciale con impatto economico assai rilevante, che genera un indotto muti milionario e apre Verona ad una dimensione mondiale sia per il merito delle esposizioni, che per l'opportunità di promozione del sistema del made in Verona e del territorio.

Veronafiore ha finalmente imboccato con decisione la strada della trasformazione in spa che è il preludio all'ingresso di nuovi partner privati, che possono garantire una nuova frontiera di sviluppo e di rafforzamento.

Tramontata da tempo la possibilità di trasferire la collocazione del quartiere fieristico (ampliato e modernizzato) in una zona esterna alla città e facilmente raggiungibile da aeroporto, autostrada e tangenziali, la Fiera di Verona è stata vittima negli ultimi anni di scelte urbanistiche scellerate che – a fronte di una disponibilità di aree contigue per poter ampliare naturalmente sia le aree espositive, che quelle da destinare a servizi, in modo da creare un indiscutibile vantaggio sia in termini di fruibilità per operatori e visitatori, che di minore impatto sui flussi di traffico cittadini nell'area di Verona sud e del quartiere di Santa Lucia – hanno visto invece accrescere il numero di attrattori di nuovo traffico e ne hanno ridotto le possibilità di espansione naturale.

La costruzione di un ipermercato praticamente di fronte alla Fiera e di nuove aree commerciali negli ex Magazzini Generali, al netto dei nuovi centri commerciali che si stanno realizzando sempre sul medesimo asse di penetrazione della città, rappresentano un vero e proprio suicidio, che corre il rischio di compromettere i necessari investimenti per lo sviluppo di una realtà essenziale per la città.

Occorre invece che l'Amministrazione torni a sostenere in maniera equilibrata, ma decisa, il consolidamento della nuova società perché possa puntare ad ampliare il ruolo di leadership fieristica nazionale e internazionale, consentendole di mantenere in loco i marchi più prestigiosi (Vinitaly in primis) e di accrescere il portafoglio delle manifestazioni di primo livello.

### **Amt**

Va trasformata in agenzia per la mobilità con la funzione di stazione appaltante per le attività connesse alla realizzazione del nuovo mezzo di trasporto di massa filobus e di gestione parcheggi e superfici a pagamento per la sosta.

### **Atv**

La società che deve organizzare e gestire il Trasporto Pubblico Locale deve:

- proseguire ed accelerare il rinnovo del parco mezzi con l'acquisto di mezzi elettrici e a basse emissioni;
- provvedere all'installazione di casse automatiche per la vendita di biglietti alle fermate distanti da tabaccherie o punti vendita;
- garantire la disponibilità di biglietti a costo non maggiorato da acquistare direttamente sul mezzo;
- potenziare e rendere strutturale il controllo dei titoli di viaggio;
- inserire telecamere sui mezzi a fini della sicurezza anche del personale;
- provvedere a garantire titoli di viaggio gratuiti per gli over 65 nelle ore di morbida.

### **Veronamercato**

Il Comune, socio di maggioranza in quanto possessore del 72% delle azioni della società, dovrà intervenire per limitare l'uscita dal mercato degli operatori che si sono ridotti in poco più di 10 anni da 85 a 50. Dovrà inoltre intervenire per ridurre il numero degli appartenenti al Consiglio di Amministrazione per controllare la congruenza degli stipendi del personale, e la scelta di nuove strategie da parte dell'azienda per un rilancio della sua funzione nella più importante città agricola d'Europa.

### **Infrastrutture**

È necessario completare rapidamente il tracciato dell'AV/AC e accelerare, anche con un'adeguata iniziativa di sinergia politica e territoriale, la galleria del Brennero.

Per evitare di cadere in una pericolosa marginalità, è necessario completare rapidamente il tracciato dell'AV/AC e accelerare, anche con un'adeguata iniziativa di sinergia politica e territoriale, la galleria

del Brennero, la variante alla statale 12, il completamento della 434 e collegamento della SP6 con le tangenziali.

Rimaniamo convinti che il progetto di completamento delle tangenziali sia un aspetto da valutare positivamente in termini di decongestionamento della città dal traffico di attraversamento.

In questo contesto si inserisce anche una doverosa considerazione in ordine alla questione del traforo delle Torricelle.

Non siamo mai stati aprioristicamente contrari a questa ipotesi, solamente i modi (soluzione progettuale a una o due canne) e i tempi (crisi che ha comportato riduzioni dei flussi di traffico e conseguenti sostanziali problemi di tenuta del business plan per i promotori del progetto) rendono oggi difficilmente attuabile l'operazione.

Vale oggi rivedere la questione a fronte di oggettivi elementi, che portino a valutare un nuovo progetto sostenibile e a minore impatto, attraverso un nuovo concorso di progettazione con il coinvolgimento di privati.

È necessario creare un sistema di metropolitana leggera extraurbana, che preveda il collegamento diretto dell'aeroporto con la Fiera e i parcheggi scambiatori di Verona sud; occorre rivedere in maniera sensibile il sistema di trasporto pubblico locale coinvolgendo anche le amministrazioni dei comuni confinanti, potenziando il sistema dei parcheggi scambiatori e costruendo un reticolo efficiente di linee, da e per questi, collegate con il centro storico e con le aree di maggiore interesse (poli scolastici e aree ad alta densità di uffici e commerciali). La messa in funzione del filobus, la revisione dei percorsi con l'aumento di corsie preferenziali ad uso esclusivo e il potenziamento del parco mezzi con veicoli elettrici e a basso inquinamento potranno fare di Verona una città ecologica ed efficiente.

### **Riduzione tassazione**

È doveroso intervenire sull'addizionale comunale IRPEF.

Intendiamo inoltre proporre una riduzione del 15% dei canoni di IMU, TARI e TASI per aziende e imprese anche agricole, esercizi commerciali, studi professionali (ad eccezione di banche e società di servizi finanziari).

Vanno create delle No Tax Area per agevolare investimenti e insediamenti produttivi.

Basta centri commerciali (grandi e medie strutture) all'interno del perimetro cittadino;

Stop agli insediamenti "produttivi" che generano impatto negativo dal punto di vista sociale (sale scommesse e riconducibili al gioco d'azzardo legalizzato).

## **7. SPORT E GRANDI EVENTI SPORTIVI**

Verona ha dimostrato negli anni scorsi di avere le carte in regola per poter organizzare, grazie anche e soprattutto alla collaborazione tra amministrazione comunale, enti territoriali, federazioni locali e comitati organizzatori, grandi eventi sportivi.

La città è dotata di una serie di impianti di eccellenza ed è uno spettacolare palcoscenico naturale per eventi sportivi, che possono svolgersi “a cielo aperto”.

A titolo meramente esemplificativo:

i campionati del mondo di pallavolo maschili e femminili, i campionati del mondo di baseball, l'arrivo in Arena della tappa finale del Giro d'Italia, i test match della Nazionale di rugby, la partita pre-europei della Nazionale Italiana di calcio, la grande pallanuoto del Settebello, in un passato più lontano la meravigliosa partita di pallavolo in Arena tra USA e URSS nel 1988, che fu l'involontaria metafora sportiva di quello che sarebbe successo di lì ad un anno: dal muro della pallavolo a quello abbattuto di Berlino.

Tutti questi grandi eventi hanno contribuito a promuovere Verona nel mondo, perché un'organizzazione intelligente di queste manifestazioni permette di far veicolare l'immagine della nostra città e di portare sul territorio centinaia di migliaia di turisti-sportivi, diventando quindi un formidabile volano economico.

L'organizzazione di grandi eventi permette anche di accedere a contributi pubblici e privati, che possono essere utilizzati per migliorare gli impianti esistenti o addirittura per costruirne di nuovi lasciandoli poi in eredità ai nostri giovani, come è successo, per esempio per la nuova tensostruttura costruita per i mondiali di pallavolo 2010 ed attualmente utilissima valvola di sfogo per l'utilizzo del Palasport o per l'adeguamento del diamante del baseball per i mondiali 2009.

### **Sostegno allo sport di base**

Il vero sport, quello che appassiona i nostri giovani è quello che ogni giorno praticano nei campi di periferia, nelle palestre, con i loro amici nelle squadre amatoriali o in quelle iscritte alle varie federazioni.

Un movimento che ogni giorno è garantito da centinaia e centinaia di volontari, che permettono ai nostri ragazzi di poter confrontarsi nelle diverse discipline; un reticolato di associazioni, società sportive, federazioni che hanno bisogno del supporto dell'amministrazione comunale per poter svolgere al meglio il loro compito di operatori dello sport.

In che modo l'amministrazione può aiutare queste realtà?

Sicuramente le varie manifestazioni organizzate in questi anni devono essere un patrimonio tutelato da tutti e valorizzato per la loro funzione sociale fondamentale, per la crescita della nostra città.

L'amministrazione deve essere presente con il proprio supporto logistico, strutturale, impiantistico ed anche economico.

Deve essere il principale partner di questo mondo fatto di passione e volontariato, pilastro fondamentale su cui si basa, buona parte dell'organizzazione del sistema sportivo, che contribuisce in maniera sostanziale ad aumentare l'inclusione e la partecipazione civica.

## **Impiantistica sportiva**

È di tutta evidenza che, in questo settore, la mission principale di qualsiasi amministrazione comunale è quella di mettere a disposizione dei propri cittadini impianti sportivi che permettano, nei fatti e non solo a parole, la pratica sportiva in ambienti accoglienti, salubri, costruiti a misura di diversamente abili.

La dislocazione degli impianti sul territorio comunale è abbastanza omogenea ed offre molteplici possibilità di svolgere le varie discipline.

Negli anni scorsi sono stati effettuati numerosi interventi nell'ambito dell'impiantistica sportiva (nuova tensostruttura al palazzetto dello sport, nuova copertura della piscina Olimpionica da 50 metri al Centro federale, il palazzetto di Quinto, il recupero dello stadio Aldo Olivieri con il terreno sintetico, il centro di eccellenza della canoa a Chievo, solo per citarne alcuni) che hanno sicuramente migliorato l'offerta esistente.

È altrettanto vero, come segnalato da molti cittadini, che tanti impianti sono datati e ciò determina un urgente piano di interventi di ristrutturazione.

Ben consapevoli delle ristrettezze economiche attuali in cui versano le amministrazioni pubbliche riteniamo necessario, prima che vengano realizzati nuovi impianti sportivi ed investiti, come prospettato, oltre 4 Mln di euro per la realizzazione del nuovo palazzetto dello sport di San Massimo e la nuova palestra tra Via Bassone e Cà Albera, l'utilizzo di tali risorse per la sistemazione ed il miglioramento dell'impiantistica sportiva esistente.

Non dimentichiamo poi l'importanza degli oratori e riteniamo quindi che sia di primaria importanza valorizzare la rete degli impianti sportivi delle parrocchie, contribuendo al loro adeguamento e allargando così la loro fruibilità da parte dei giovani in un ambiente sano e formativo.

## **Formazione e crescita attraverso lo sport**

La scuola è il luogo ideale per avvicinare i ragazzi e le ragazze al mondo dello sport, per riscoprire valori come il rispetto, il senso di appartenenza, la lealtà, la competizione.

Le scuole, però, raramente hanno dei programmi di attività fisica che permettano esperienze complete. Che offerta sportiva troviamo nell'ora di ginnastica? Già nelle scuole primarie bisognerebbe valorizzare e qualificare l'educazione motoria propedeutica a più discipline sportive favorendo la "poliedricità", fin dalla giovane età.

Nei programmi delle scuole medie inferiori e superiori lo spazio dato allo sport non è molto e questo nonostante venga riconosciuta l'importanza di praticare attività fisica per un buono sviluppo psicofisico dell'individuo.

Il progetto di promozione alle scuole secondarie dovrebbe essere quello di promuovere lo sport, attraverso le singole associazioni sportive della città e un momento di formazione e aggiornamento agli insegnanti.

Tecnici preparati (in affiancamento agli insegnanti referenti della classe) avranno il compito di avvicinare gli alunni al gesto motorio proprio delle discipline sportive; le Società Sportive potranno così entrare di diritto nel mondo della Scuola proponendo l'avvicinamento alla disciplina specifica (importante soprattutto per gli sport "cosiddetti" minori).

La nostra città ospita la qualificata facoltà di Scienze Motorie, che deve diventare ancora di più supporto tecnico-formativo, per il mondo dello sport scolastico e non solo.

In questa prospettiva l'amministrazione comunale dovrà avere il ruolo di collante tra le federazioni, le Società Sportive, la facoltà di scienze Motorie e le Istituzioni Scolastiche, adempiendo così appieno alla funzione di promuovere l'attività motoria.

Questa sinergia tra diverse istituzioni può essere costruttiva anche per adempiere alla funzione formativa, in senso stretto, dello sport, attraverso l'interazione anche e soprattutto con le società professionistiche del territorio, per portare all'interno delle scuole i campioni, che i ragazzi vedono ogni settimana in video, che possano raccontare la loro esperienza di atleti e diventare esempi positivi.

Lo sport è anche cultura e la nostra città ha una importantissima tradizione sportiva, fatta di grandi campioni, di grandi personaggi, di grandi storie che devono essere valorizzate, realizzando iniziative con valenza culturale ed impatto turistico ed economico, come il Museo dello Sport.

## **8. I GIOVANI E LA CITTA'**

I giovani, rappresentano il nostro futuro. Proprio per questo di giovani, in realtà, abbiamo già diffusamente parlato nei capitoli precedenti, perché alcune delle scelte che abbiamo proposto, in ambito culturale, economico, sportivo, sociale sono evidentemente rivolte in primis ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze.

Qui vogliamo aggiungere solo alcune considerazioni.

### **Prevenzione**

Riteniamo che siano sicuramente da potenziare una serie di servizi di supporto (non in sostituzione) alle famiglie per l'informazione, la prevenzione e la gestione del disagio giovanile (bullismo, tossicodipendenze, alcolismo, ludopatie, abbandono scolastico, ecc.), che possono offrire un aiuto concreto nel capire e intervenire al meglio in situazioni a rischio.

In questo contesto è necessaria anche una stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche ed universitarie e sociosanitarie, perché queste attività vengano programmate, gestite e comunicate con forme e linguaggi adeguati al pubblico cui intendono rivolgersi, ovvero i giovani.

### **Ingresso nel mondo del lavoro**

Oggi la situazione socio economica è totalmente sfavorevole agli under 30. I dati sono impietosi: calo demografico, disoccupazione giovanile, difficoltà a mantenersi e a formare una famiglia, ad avere figli, stanno generando nuovi fenomeni, che non possono non preoccuparci.

Tra tutti, il più significativo è quello che riguarda il numero sempre maggiore di ragazze e ragazzi che decidono di lasciare l'Italia per cercare maggiori opportunità di studio, lavorative e di vita all'estero.

Il rischio, concreto, che corriamo è la perdita insostituibile di un capitale umano che porterà ad impoverire ulteriormente la nostra società.

È quindi necessario potenziare una serie di servizi ed attivare delle politiche di sostegno a favore delle famiglie come già richiamato nei capitoli precedenti.

Sviluppare in maniera adeguata servizi di orientamento allo studio e al lavoro, attivando ogni sinergia possibile tra mondo della scuola e delle aziende per creare un processo virtuoso che favorisca l'ingresso dei giovani nel mondo delle professioni.

In quest'ottica, proponiamo la creazione di uno sportello dove professionisti, ordini professionali, associazioni di categoria, in collaborazione e convenzione con il Comune, diano gratuitamente supporto a chi si affaccia al mondo del lavoro, aiutandolo nell'apertura di uno studio, anziché nell'avviamento di un'impresa, abbattendo così i costi iniziali di inizio attività (consulenze legali, fiscali, tecniche ecc.), dando allo stesso tempo il segnale di una forte presenza della pubblica amministrazione locale al fianco di giovani intraprendenti, che vogliono costruire la Verona del domani.

Occorre altresì favorire la creatività, la passione e lo spirito imprenditoriale sostenendo le start up e creando degli incubatori di impresa che possano, sulla scorta di esempi eccellenti come H-farm produrre effetti positivi sotto il profilo economico e culturale.

### **Giovani tra creatività e divertimento**

I giovani sono sinonimo di vitalità e creatività. Un'Amministrazione non può e non deve controllarne ogni azione, ma deve essere in grado di garantire la disponibilità di strutture e luoghi nei quartieri, dove sia possibile svolgere attività musicali, ricreative, espressive a 360 gradi e senza vincoli, che non siano il rispetto del decoro e del patrimonio cittadino.

Anche il puro divertimento e lo stare assieme per socializzare devono poter trovare un contesto nel quale questa combinazione possa esprimersi senza recare il minimo danno ai nostri ragazzi e ai residenti, che spesso e non sempre a torto entrano in conflitto per problemi di convivenza legati a rumori e comportamenti sopra le righe.

Proponiamo quindi di creare, come in moltissime città in Europa, una zona che possa essere definita una cittadella del divertimento, dove concentrare locali e attività che consentano di limitare al minimo questioni legate al disturbo e al traffico.

Occorre che quest'area sia dotata di un servizio adeguato di trasporto che limiti al minimo l'uso di mezzi privati, di un altrettanto adeguato servizio di sorveglianza che regoli in maniera discreta ed efficace la sicurezza e il rispetto delle norme, di un servizio di informazione sui corretti stili vita e di prevenzione per il rischio legato all'assunzione di stupefacenti, all'abuso di alcol.

## 9. PERIFERIE

Occorre sviluppare e rinforzare i legami sociali, promuovendo una miglior coesione e stimolando la partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini.

Siamo convinti che attraverso una valorizzazione identitaria, i nostri quartieri possano e debbano diventare a loro volta “centro storico” attraverso:

- la rivitalizzazione delle tradizioni locali;
- la creazione e il potenziamento di momenti partecipativi di tipo ricreativo, sportivo e culturale;
- la riqualificazione delle aree dismesse in coordinamento con gli ordini professionali;
- il recupero e una nuova fruibilità delle aree verdi creando punti ristoro;
- la creazione di nuove formule partecipative e di collaborazione con le associazioni territoriali per la gestione e fruizione pubblica di beni demaniali e di aree pubbliche in stato di abbandono.

L'amministrazione deve creare poli atti a semplificare la logistica organizzativa degli eventi nelle periferie e proporre che i promotori si impegnino ad abbinare agli stessi raccolte di fondi per finanziare un'opera od un servizio per il quartiere ritenuto importante dai cittadini.

Si devono promuovere calendari di giornate di sensibilizzazione dedicate agli anziani, inerenti problematiche comuni ma sempre presenti nella loro vita come, ad esempio, conferenze su come difendersi in caso di richieste di denaro o di accesso di estranei alla propria casa, utilizzo dei medicinali, alimentazione, incontri intergenerazionali per far crescere il senso di appartenenza nei nostri giovani.

È necessario sviluppare la progettazione e realizzazione di spazi idonei per gli animali.

Gli animali rappresentano un bene da salvaguardare e rispettare tutelando la loro sicurezza e combattendo il randagismo.

È assai significativo che un veronese su tre possieda un animale domestico; fondamentale sarà quindi una corretta campagna di sensibilizzazione e di educazione nel rispetto del rapporto tra uomo e animale.

Quartiere significa per noi comunità, un insieme di rapporti umani, vite che si incontrano, scontrano ma che devono rispettarci. Vogliamo trasformare ciò che oggi è disagio in una risorsa fondamentale da cui ripartire: donne uomini di tutte le età, saranno i protagonisti insieme a noi, di una rinascita, di un risveglio dell'appartenenza, di una riscrittura della storia del loro quartiere pensando non all'oggi e nemmeno a domani, ma una veduta più ampia che vogliamo costruire per i nostri figli.

Diversamente abili o no devono avere una facile accessibilità ad ogni negozio, ufficio, chiesa, giardino pubblico, scuola per vivere appieno il proprio quartiere.

Rendere la città più vissuta, partecipata e ricca di iniziative, in una parola policentrica, significa ampliare l'offerta di momenti comunitari che aumentino il senso di appartenenza dei nostri cittadini a Verona e offrano opportunità ai turisti di ampliare tempi e modi delle loro presenze.

## 10. LA CITTA' SICURA

L'ordine pubblico e la Sicurezza sono tematiche che dovranno essere affrontate con la massima determinazione affinché si possa ritornare ad avere una città dove i cittadini si sentano sicuri a casa loro; dove camminare, passeggiare, recarsi al lavoro non deve essere motivo di preoccupazione. Occorre restituire agli abitanti dei quartieri il piacere di godere della propria città in qualsiasi ora del giorno e della notte. La mancanza di sicurezza, infatti, spinge le persone a rivedere le proprie abitudini, privilegiando uno stile di vita improntato al privato piuttosto che aprirsi alle relazioni sociali, fonte di ricchezza sociale, culturale e morale.

La mancanza di sicurezza, molto spesso spinge le persone ad avere reazioni irrazionali alimentando la sfiducia verso le istituzioni. Insicurezza significa accrescere la paura nelle persone più vulnerabili: anziani, donne bambini e coloro che economicamente sono in difficoltà.

Si dovrà rispolverare il grado di "tolleranza zero" su tutti i fronti della criminalità: dallo spaccio ai reati cosiddetti minori, che poi tanto minori non sono, visto il danno sociale, morale e psicologico che producono in coloro che li subiscono.

Sarà essenziale intervenire con rapidità ed energia in quartieri che ormai stanno sfuggendo anche al controllo delle forze dell'ordine. Aree verdi e giardini, preda oggi di sbandati, spacciatori e malintenzionati dovranno essere restituiti ai Veronesi.

Tolleranza zero e legittima difesa in casa propria, intendendo per "legittima difesa" che ogni atto del cittadino diretto a respingere attentati all'incolumità personale e dei propri familiari ed a difendere le proprie cose più care (ricordi, gioielli di famiglia, ecc.) custodite all'interno del perimetro della propria casa, deve godere della causa della giustificazione. Una gestione del territorio in collaborazione con le forze dell'ordine per intensificare i controlli notturni atti a scongiurare l'odioso fenomeno dei furti in appartamento. La signora che ha subito uno scippo, l'anziano vittima di una truffa e tutti coloro che hanno subito un furto in casa sanno bene cosa vuol dire proprietà violata, ma prima ancora dignità calpestata.

La sicurezza passa anche attraverso un'adeguata attività di riqualificazione urbanistica delle aree degradate ed una costante manutenzione delle aree verdi unitamente alla tutela dei parchi.

Il coinvolgimento della Protezione Civile o di cittadini volontari potrebbe garantire la qualità della vita in tali spazi e contemporaneamente essere un'azione di controllo del territorio.

Un capitolo a parte merita la questione legata all'afflusso indiscriminato e senza controllo di extracomunitari, che una scellerata politica governativa sta scaricando sulle comunità locali.

Siamo nettamente contrari ad una invasione di clandestini travestiti da richiedenti asilo che vengono abbandonati sul territorio, senza alcuna prospettiva e senza il minimo rispetto per le comunità costrette ad un'accoglienza, che sembra costruita appositamente per generare attriti e focolai di tensione.

Vogliamo che il Sindaco della città, in quanto primo responsabile della comunità che amministra, debba poter decidere se e chi accogliere senza imposizioni esterne.

Siamo ovviamente disponibili all'accoglienza di coloro che sono realmente provenienti da zone di guerra, siano in possesso dello status di rifugiati e abbiano un'identità certa.

Esprimiamo forte contrarietà alla partecipazione di Verona allo SPAR.

Parte rilevante degli sforzi legati al recupero delle aree periferiche sarà quindi quello di potenziare il livello della sicurezza reale e percepita che dovrà avvenire attraverso:

- maggiore visibilità e presenza del personale in divisa (anche dell'esercito);
- migliore presidio del territorio attraverso la presenza di postazioni fisse e di pattugliamenti congiunti;
- installazione di sistemi di controllo (telecamere) e di contatto (colonnine SOS) in maniera diffusa, sfruttando le infrastrutture informatiche e tecnologiche della Smart City;
- stop al flusso indiscriminato di migranti;
- restituzione ai cittadini di giardini e aree occupate da bivacchi di nullafacenti;
- repressione delle attività di spaccio e prostituzione che rendono alcune zone off limit per i residenti;
- aumento dei controlli di polizia amministrativa negli esercizi pubblici a rischio e nelle abitazioni;
- revisione dei regolamenti di settore (commercio ed edilizio) per una migliore possibilità diretta di interventi;
- contrasto permanente alla prostituzione e alle forme di sfruttamento delle persone immigrate a fini sessuali, coinvolgimento di associazioni che operano da anni con progetti e interventi per debellare il fenomeno.

Va affermato in maniera più incisiva, pur con gli evidenti, anacronistici ed oggettivi limiti normativi, il ruolo del sindaco in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica perché quanto da lui riportato in questa sede sia reso effettivamente operativo anche per e dalle forze dell'ordine.

## 11. LA CITTA' EFFICIENTE

A fronte di questa prospettiva si rende necessario anche un adeguamento dell'attuale sistema di decentramento amministrativo che mostra ormai evidenti tutti i segni di usura di un modello diventato sempre meno efficace anche nelle più banali attività di ordinaria amministrazione.

La definizione degli ambiti territoriali consente di ridurre i centri di costo e le spese fisse, di razionalizzare gli ambienti di lavoro e gli organici in relazione alle funzioni da svolgere, di liberare spazi e strutture da destinare ad altro.

A ciò dovrà corrispondere un potenziamento e una diffusione capillare dei servizi al cittadino (come ad esempio il rilascio di certificati) e delle attività informative secondo il modello di Smart City già illustrato.

Le funzioni amministrative vanno ridotte e rese di competenza esclusiva.

È inutile mantenere in piedi tanti mini comuni privi di risorse e di poteri decisionali vincolanti per l'amministrazione centrale, quali sono le attuali Circoscrizioni.

Servono pochi poteri, ma reali e risorse adeguate da gestire in via esclusiva, in un'ottica di complementarietà con la programmazione del Comune.

È di tutta evidenza poi, che anche i criteri e la definizione della rappresentanza e delle modalità di elezione dei nuovi ambiti dovranno essere oggetto di profonda revisione.

Su questi argomenti siamo intenzionati ad aprire un confronto con tutti per poter finalmente approvare un nuovo progetto di riforma delle Circoscrizioni.

Solo così riusciremo a ritrasformare le nostre periferie in luoghi di vita, spazi di benessere e cultura, d'incontro, in tanti piccoli centri città con pari dignità, attrattiva e vivibilità di una città bella, moderna ed accogliente come deve essere la nostra Verona.

## 12. VERONA AGRICOLA

La zona agricola di Verona è parte integrante della periferia della città. Cominciano qui le piantagioni di vigne, gli orti e le coltivazioni di frutta. Verona è stata scelta dai romani come luogo ideale per il loro più importante accampamento a ridosso dell'Europa vi stazionavano tutto il tempo dell'anno 20mila soldati. Questa collocazione garantiva loro una corretta e abbondante alimentazione tutto l'anno. Verona è la più importante città europea in campo agricolo. Oltre alla presenza delle più significative associazioni nazionali agricole, le manifestazioni più importanti della Fiera sono rivolte al mondo dell'agricoltura. Una larga fascia dell'economia della città comprende non solo la produzione ma anche la trasformazione industriale di prodotti agricoli.

Questo rappresenta un settore particolarmente interessante per l'occupazione ed è in continuo sviluppo. Nel tempo abbiamo perso alcuni mercati europei di cui eravamo i primi fornitori, perché la più aggressiva politica agricola della Spagna e dell'Olanda ci ha rimandato al terzo posto nelle esportazioni.

Verona è sede di grandi compagnie tedesche e francesi della grande distribuzione e possiede un mercato ortofrutticolo che nei tempi passati è stato il punto di riferimento di tutta la produzione agricola locale e nazionale.

Dobbiamo intervenire per riprendere le posizioni perdute nel tempo.

Vogliamo che una delle piazze più belle d'Italia, Piazza delle Erbe, torni ad essere la piazza delle erbe con frutta e verdura e tutti i prodotti tipici della nostra agricoltura (vino olio riso mais ecc.) per dare massima visibilità a queste eccellenze della nostro territorio.